Anno X - N. 3507

Trieste, Domenica 16 Agosto 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3507

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

La politica tace e le notizie sono scarse. Questo fatto congiunto alla circostanza che è giorno festivo ha fatto sì, che dopo i telegrammi publicati ieri nel *Piccolo della Sera*, sino all'ora di mettere in macchina *Il Piccolo* non sono pervenuti nè telegrammi particolari, nè del *Corr. Bureau*.

Ci sarebbe stato facile di mettere assieme qualche dispaccio fantastico, ma noi che ci teniamo a conservare la verginità della telegrafia e nella rubrica *telegrammi* non publichiamo che dispacci che ci arrivano col mezzo del filo elettrico, preferiamo annunziare al publico lo strano fatto.

Del resto è probabile che chi desidera sapere come si diverta il granduca Alessio e come stia il ginocchio di Guglielmo II potrà trovare qualche notizia nei telegrammi della notte che publichiamo nel *Piccolo della sera*.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.8 tram. 7.1. — Oggi S. Rocco. — Domani S. Beltrame — Term. C. ore 7 antim. —,— ore 2 p. —,— — Alt. bar. 760.9. Alta marea 8.12 ant. 6.20 p. Bassa marea: 1.14 ant. 1.8 p.

La liquidazione della Casa Morpurgo e Parente. Anche la stampa italiana si occupa diffusamente della liquidazione di questa gran casa, dimostrando che questo avvenimento si ripercosse nel vicino regno, destando viva impressione. Il *Caffaro* di Genova scrive:

L'avvenimento del giorno, come a quest'ora avrete veduto dai telegrammi, diventa un avvenimento europeo.

Amaro conforto questo per i signori Morpurgo! Non di questo essi avevano bisogno per essere coscienti che la loro Banca era una vera potenza: una potenza non tanto per i mezzi finanziarii - che questi si sapevano non essere da Cresi sfrondolati - quanto per le relazioni, le parentele, le influenze, la integrità esemplare e un modo di vivere intelligente e ricco che ricordava quello delle antiche famiglie di mercanti nelle republiche italiane e di cui oggi specialmente, dopo eclissati anche i Rodocanachi e i Maurogordato di Livorno, non v'ha esempio nelle città italiane.

Il palazzo de' Morpurgo a Trieste era frequentato da principi e da uomini illustri d'ogni paese - che vi ricevevano l'ospitalità più signorile - mentre la loro Banca in piazzetta San Giacomo, con le sue abili mosse, dettava leggi non soltanto alla Borsa, ma sui mercati dei grani, del legname, dei coloniali. La presidenza del Lloyd sembrava ereditaria nella loro famiglia e il vecchio barone Giuseppe continuova a spargere intorno a se il fascino della beneficenza eseguita nel modo più delicato. Tutto ciò sino a poco fa...

Oggi, di tanta grandezza, che può forse paragonarsi soltanto a quella di alcune antiche case bancarie di Londra, di Parigi o d'Amburgo, restano soltanto delle rovine: e perchè il peggio non accada, i Rothschild di Parigi devono accorrere in soccorso dei loro antichi amici. Si comprende l'attonimento delle Borse a cotesto annunzio e si comprendono anche le riflessioni che esso desta anche nel regno italiano, perchè se i Morpurgo e Parente erano la prima Casa di Trieste, i loro rapporti con le piazze del regno erano continui, incessanti; avevano contribuito a fondare la Banca Generale e la loro succursale di Massaua, diretta dal marchese Guicciòli, aveva dato al commercio di quella colonia maggiore impulso che non tutte le altre case italiane e greche messe assieme.

***

Il locali corrispondenti de' giornali viennesi non cessano dall'occuparsi dell'avvenimento, sia per riferire le notizie recate dalla stampa locale, sia per mettere a posto certe circostanze asserite da qualche parte al primo momento.

Telegrafano alla *N. F. Presse* constatando che, contrariamente all'asserzione d'un giornale, la liquidazione della Casa Morpurgo e Parente è stato un fulmine a ciel sereno, tanto è vero che fino all'ultimo momento le prime case e banche di Parigi, Londra e Berlino accordarono alla Casa il più largo credito, nominatamente in accettazioni a scopi di rimborsi.

Si rileva pure non esser vero che la Casa si fosse impegnata in vaste imprese con case di Marsiglia: si tratta d'un contratto di fornitura di doghe in relazione con il lucroso commercio del legname della Bosnia.

Nel commercio del legname della Transilvania la Casa Morpurgo aveva un socio in una ragguardevole casa di Lione.

Quanto alle sue relazioni con l'Italia si rileva, fra altro, che l'importante traffico dei cereali russi era esercitato dalla Casa Morpurgo in conto a metà con la Banca di Credito Veneto di Venezia e che il barone Giuseppe Morpurgo è anche vicepresidente della Banca Generale di Roma.

Infine il corrispondente della *N. F. Presse* asserisce che a Trieste si ritiene positivamente che alcune vitalissime imprese della Casa, specialmente il traffico del rovere della Bosnia, quello dei legnami della Transilvania e l'agenzia in coloniali stabilita a Aden, saranno, sotto altra forma, continuati, tanto più che in tutte queste imprese la Casa aveva soci ricchi di capitale.

***

Alla *Presse* poi telegrafano:

La liquidazione procede regolarmente. Tutti i depositi furono pagati fino dal primo giorno. Il movimento alle casse della ditta Morpurgo e Parente è normale. Le parti ricevono in pagamento degli assegni *(cheques)* sulla Filiale dello Stabilimento di Credito.

Contuttociò la liquidazione sarà lunga e difficile, essendovi dei soci in quasi tutte le intraprese. Ieri si sparse la voce che una banca di Vienna, non ancora qui rappresentata, assumerà gli affari in banca e in merci della Casa Morpurgo; la voce finora non venne confermata.

***

La notizia del *Tagblatt*, che il governo a. u. ha sciolto gli affari dei boschi nella Bosnia, che aveva con la casa Morpurgo e Parente, da noi riprodotta ieri nel *Piccolo della sera*, non si è confermata. Infatti la cosa non riuscirebbe tanto facile. Si tratta di contratti vantaggiosi che il governo non potrebbe sciogliere senza l'approvazione dei suoi contraenti.

***

Il *Temps* di Parigi nel dare particolari sulle cause che provocarono la liquidazione della ditta Morpurgo e Parente, confonde l'impiegato, che fu causa delle rilevanti perdite sulle speculazioni in merci, col sig. dott. Federico Perugia, che non era impiegato, ma socio della casa, e che si ritirò già da qualche tempo. Molti giornali italiani riprodussero questa versione del giornale parigino, che si basa semplicemente su di un equivoco.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervenne a favore della *Lega Nazionale* da C. L. per gli epiteti „Fanfarone — Malva" da due amici, f. 1.

Corse velocipedistiche. Favorite da un tempo magnifico, ieri nel pomeriggio ebbero luogo le corse velocipedistiche, bandite dal *Veloce Club Tergeste* nella pista sociale a Roiano.

Già nelle prime ore del pomeriggio vi era animazione insolita nei pressi della Stazione e nelle vie che conducono a Roiano. I tramway e gli omnibus arrivavano stracarichi di gente.

Il publico intervenuto nel campo delle corse si può calcolare a circa 3 mila persone. Le tribune erano tutte occupate da belle ed eleganti signore e signorine; occupati pure i secondi posti ed affollati addirittura i terzi. Tutti i punti dai quali si poteva gettare lo sguardo nella pista e godere così gratuitamente lo spettacolo, erano gremiti.

Nella tribuna delle rappresentanze intervennero, la maggior parte delle società liberali; c'era pure una tribuna per la stampa.

Un cartellone affisso sotto il palco della giuria annunziava che avendo perduto la coincidenza il treno delle 11.20, i corridori sig. Cantù e Storero correranno domani.

La giuria era composta dai signori: dott. Carlo Braida, conte Girolamo Barea Toscan, Augusto Bertossi, Fabio Cicsa, Eugenio De Fiori, M. G. Eckhardt, Carlo Felice Favetti, Ugo Olivo, Federico Vanino e notammo pure il dott. Guido D'Angeli.

Alle 5 ore in punto la campana dà l'annunzio del principio delle corse e un colpo di fuoco fortissimo segna che la corsa è regolare. Nella sfilata di tutti i velocipedisti venne aggiudicato il premio al Veloce Club Goriziano, rappresentato da maggior numero di soci, e precisamente da 32.

Nella prima gara, corsa d'inaugurazione per bicicli e biciclette, percorso metri 1609, presero parte tutti gli otto inscritti ed arrivarono alla meta: primo il sig. F. Moreau del Veloce Club Triestino, secondo Ferruccio Battistella del Veloce Club Tergeste e terzo G. Moreau del Veloce Club Triestino. Di questa corsa non si potè constatare il *récord*.

Nella seconda gara, corse juniori per bicicli e biciclette, con percorso di metri 2000; dei 12 inscritti corsero 6 ed arrivò primo il sig. S. Vidrich del V. C. Triestino in minuti 3.39 2/5, II G. Moreau del V. C. Triestino in minuti 3.44 3/5 e III il Greenham del Tergeste in min. 3.47 1/5.

Nella terza gara, Corsa di velocità (internazionale) con un percorso di metri 1609, corsero 3 soli dei 6 inscritti per la I batteria, il sig. Misgur del Veloce Club Triestino che per ben 3 giri rimase secondo, con una bella volata arrivò allo *start* primo in minuti 3.4; arrivò secondo il sig. Giuseppe Berti (Treviso) del V. C. Tergeste in minuti 3.51 1/5 e terzo il sig. F. Moreau del V. C. Triestino.

Nella II batteria di questa gara, riservata ai bicicletti, degli 11 inscritti presero parte soltanto 4 ed il sig. Giacomo conte Cornuda (Treviso) del Veloce Club Tergeste che nel primo giro era il quarto e nel secondo il secondo, arrivò primo in minuti 2.53 1/5; Benvenuti del V. C. Triestino arrivò secondo in minuti 2.55 3/5 e terzo U. Doriguzzi in minuti 2.59.

Nella *quarta gara*, Corse juniori per *Tandem*, con percorso di metri 1609, partirono 5 dei 6 inscritti ed arrivarono primi i signori G. e F. Moreau del V. C. Triestino in minuti 2.59 1/5, secondi Hirsch e Vidali del V. C. Tergeste in minuti 3 e terzi Greenham e Baumgartner pure del V. C. Tergeste in minuti 3.20.

Nella *quinta gara*, Corsa premio „Tergeste", da difendersi anche nella seconda giornata, con un percorso di metri 5000, presero parte il sig. Cornuda di Treviso del V. C. Tergeste, il sig. Berti del V. C. Tergeste e il sig. Rodolfo Beyer del B. C. Lubiana.

Già al primo giro il Bayer sta alla testa ed a brevissima distanza lo seguono il Cornuda e il Berti e così rimangono per ben 11 giri. Alla metà dell'undicesimo giro il Cornuda con una bellissima volata passa il Bayer ed arriva primo alla meta in minuti 9.48 2/5, lasciando indietro il Bayer di un quarto di giro. Arriva secondo il Berti in minuti 9.48 1/5 e terzo il Bayer in minuti 9.57 2/5. Il Cornuda smontato dal velocipede viene portato in trionfo.

Il signor Bayer, seppure rimase terzo, si addimostrò tuttavia un corridore di grandissima resistenza, poichè va notato che egli arrivò ieri stesso da Lubiana avendo percorso tutta la lunga strada in velocipede.

Questa corsa si ripete e sarà la prima delle corse di quest'oggi; correranno pure il Cantù e lo Storero, e se il Cornuda non arriverà primo, vi sarà una terza corsa di decisione tra i due vincitori.

Le corse terminarono alle 6 3/4.

***

Ecco ora il programma delle corse che avranno luogo oggi, alle 5 1/2, anzichè alle 4 1/2, in causa del soverchio calore:

Il numero vicino al nome o pseudonimo corrisponde al numero del corridore.

Sfilata di tutti i velocipedisti.

I Gara. Corsa Premio Tergeste.

(II prova.) — Libera a tutti. (Internazionale). — Distanza 5000 metri, 12 giri, più 200 metri. — (Ricordo europeo presente: 8.29 1/4, Carlo Braida, Udine, il 18 maggio 1890 a Torino). — Premio unico del valore di franchi 1000. — Diploma d'onore a tutti coloro che compiranno il percorso sotto 9 minuti.

N.	Corridore	Club
20	G. c. Cornuda (Treviso)	V. C. Tergeste
15	Giuseppe Berti	„ „
13	Riccardo Brass	V. C. Goriziano
31	Rodolfo Bayer	B. C. Lubiana
22	Luigi Cantù	Forza e Cor. (Mil.)
17	Luigi Storero	S. V. Torino
21	Carlo Finder	Wanderer-Vienna
16	Pietro Pavan	S. G. V. Trevisana
18	Narciso Pasta	V. C. Milano

II Gara. Corsa Tricicli.

Libera soltanto a corridori del Litorale. — Premi: Medaglia d'oro di III grado e due medaglie d'argento di I e II grado. — Distanza 1609 metri, 4 giri più 9 metri.

N.	Corridore	Club
36	Luigi Toiani	V. C. Tergeste
37	Guido Odugi	„ „ „
38	Ferruccio Loquare	„ „ „
39	E. Muchs	„ „ „

III Gara. Corsa Internazionale. „Municipio di Trieste".

Bicicletti a due posti. — Premi: Sei medaglie d'oro di I, II e III grado. — Premio speciale: Un ricco gonfalone acquistato coll'importo devoluto dalla Spett. Delegazione municipale, da conferirsi alla Società alla quale appartengono i primi arrivati.

N.	Corridori	Club
32	Renato Benvenuti, Enrico Misgur	V. C. Triestino
33	G. c. Cornuda (Treviso), Arturo Hirsch	V. C. Tergeste
34	Angelo Vidali, Ferruccio Battistella	„ „ „
35	Fratelli Bambuia	„ „ „

IV Gara. Corsa Handicap.

Prima Batteria: Bicicli.

Distanza 1609 metri, 4 giri più 9 metri. — Premi: Tre medaglie d'argento di I, II e III grado.

N.	Corridore	Club
4	Angelo Agosti	C. V. Cormons
5	F. Moreau	V. C. Triestino
19	Enrico Misgur	„ „ „
2	Carlo Baumgartner	V. C. Tergeste
9	Alberto Greenham	„ „ „

Seconda Batteria: Bicicletti.

Premi: Come la I batteria.

N.	Corridore	Club
1	Ferruccio Battistella	V. C. Tergeste
8	Federico Zingg	„ „ „
14	Silvio Vidrich	V. C. Triestino
7	G. Moreau	„ „ „
23	Umberto Doriguzzi	„ „ „
24	Renato Benvenuti	„ „ „
6	I. La Ramée	„ „ „
9	Alberto Greenham	V. C. Tergeste
10	M. Fabbi	„ „ „
12	Angelo Vidali	„ „ „

V Gara. Gran Corsa Internazionale.

Prima Batteria: Bicicli.

Distanza dieci chilometri, giri 25. - Premi: Tre medaglie d'oro di I, II e III grado. Premio di Traguardo: Oggetto del valore di franchi 50. — Diploma d'onore a tutti coloro che compiranno i 10 chilometri sotto 19'.

N.	Corridore	Club
15	Gius. Berti (Treviso)	V. C. Tergeste
16	Pietro Pavan	S. G. V. Trevisana
17	Luigi Storero	S. V. Torino
18	Narciso Pasta	V. C. Milano
5	F. Moreau	V. C. Triestino
19	Enrico Misgur	„ „ „
9	Alb. Greenham	V. C. Tergeste

Seconda Batteria: Bicicletti.

Premi: come la I batteria.

N.	Corridore	Club
20	G. c. Cornuda (Treviso)	V. C. Tergeste
15	Giuseppe Berti	„ „ „
13	Riccardo Brass	V. C. Goriziano
31	R. Bayer (Lubiana)	Laibacher B. C.
22	Luigi Cantù	Forza e Cor. (Mil.)
17	Luigi Storero	S. V. Torino
21	Carlo Finder	Wanderer-Vienna
16	Pietro Pavan	S. G. V. Trevisana
18	Narciso Pasta	V. C. Milano

VI Gara. Corsa di decisione per il premio di franchi 1000.

(se si renderà necessaria)

La posta d'Italia. Coincidenza mancata. Causa il solito irregolare servizio postale e ferroviario austro-italiano, ieri non è arrivata la posta d'Italia e Francia, essendo mancata la coincidenza a Udine. Il treno d'Italia è arrivato a quella stazione mentre quello per Trieste era già partito, e i viaggiatori dovettero trattenersi a Udine, e così, mentre si fa aspettare i viaggiatori in partenza da Trieste *un'ora* inutilmente perduta a Nabresina, non si è trovato ancora il modo di avere una congiunzione diretta fra Trieste e il Regno vicino. Non c'è che dire, è proprio un servizio modello!

Un varo al cantiere San Rocco. Stamattina alle 8 1/2 verrà varato al cantiere di S. Rocco, appartenente allo Stabilimento Tecnico Triestino, il piroscafo s. u. *San Rocco*, costrutto per conto e ordine di un Consorzio di Armatori nazionali, rappresentato dal sig. G. Cav. Tarabochia.

Le dimensioni del corpo nonchè quelle dei cilindri della macchina, sono del tutto eguali a quelle del piroscafo *San Giusto* appartenente al medesimo Consorzio.

La costruzione in acciaio dolce, ed il tipo *Well deck*, assicurano a questo piroscafo una capacità di oltre 2600 tonnellate cubiche. I piani di costruzione furono elaborati dal neo eletto direttore del detto cantiere, ingegnere in capo sig. T. G. Albrecht, quelli delle macchine dal direttore delle officine meccaniche in S. Andrea, ingegnere in capo sig. Edoardo cav. Moiller, e la costruzione dello scafo venne diretta dal sig. L. Ries, ingegnere dello stabilimento.

Un apposito piroscafo si staccherà alle otto dalla riva della Sanità coi gitanti che vorranno assistere a questo varo.

Una curiosa coincidenza. Il cantiere costruttore si chiama: *San Rocco*, il nome del piroscafo è *San Rocco* e il varo ha luogo il 16 agosto, giorno in cui ricorre appunto... *San Rocco*.

Bagni e bagnanti. Gli stabilimenti furono ieri affollatissimi, sia al mattino che nel pomeriggio. I tramway ed i vaporini specialmente zeppi di un'accolta di belle signore e signorine, della più irreprensibile eleganza, si dirigevano verso la riviera di Barcola e i bagni Ganzoni e l'*Excelsior* fecero ottimi affari. La sala dell'*Excelsior* fu convegno elegantissimo e brillante. Si notarono ai bagni di Barcola anche parecchi comprovinciali qui venuti per la stagione balneare.

Una novità di quest'anno che è penetrata perfino negli stabilimenti balneari è la fotografia istantanea. Il bagno infatti, all'ora di grande concorso in ispecie, è un vasto campo di bellissimi studi, ed è un campo nel quale qualsiasi gentiluomo può fare... delle *ritrattazioni* senza compromettere la propria dignità.

Fra i dilettanti fotografi poi c'è questo anno anche qualche signorina; è un'emancipazione che si può permettersi anche avendone... le *negativa*.

Il bagno Fontana fu pure molto frequentato durante tutta la giornata di ieri. Le nostre brave sartine poi animarono, come del resto fanno ogni giorno, il bagno popolare della Lanterna, ove, fra parentesi, sarebbe da raccomandarsi di far tenere la spiaggia un po' più libera dai sassi.

Tutto il giorno per la città è un correre di carrozzoni della tramway e di omnibus conducenti all'uno od all'altro stabilimento balneare la grande, seducente folla feminile delle bagnanti, e l'occhio si sofferma su quelle figurine gentili, su quei cappellini o cappelloni bizzarri, su quei vestiti chiari, dalle stoffe leggere che aggiungono attrattiva alle muliebri bellezze. La giornata calda, coi suoi 24 gradi Réaumur, invitava a tuffarsi, e perfino il cronista, parlando di signore vezzose, per poco non dà un tuffo... nella retorica.

Forniture militari. Al 17 settembre p. v. si terrà presso l'Intendenza dei Magazzini di sussistenza militari una publica asta per la fornitura di pane ed avena in via d'arrenda al 3.o corpo per l'anno 1892.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'ammistrazione N. 21 i seguenti oggetti:

Una carta d'aghi da macchina rinvenuta nella farmacia Franzoni. — Una fotografia rinvenuta in Piazza Nuova dal sig. Nemei Giovanni — Un portafoglio senza denaro rinvenuto in via Belvedere dalla sig.a Elisa Zamboni — Un libro spese rinvenuto in via Belvedere dal sig. Vecchiet Andrea — Un guanto seta rinvenuto in Piazza della Borsa dal signor F. M.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservato nel Comune di Trieste, rileviamo che dalle ore 2 pom. dell'8 alle 2 pom. del 15 si verificarono 1 caso di vaiuoloide, 2 di scarlattina, 3 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea. Morirono 1 di morbillo, 3 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Incendio. Ieri mattina alle 9 1/2 lo appostamento principale dei vigili veniva avvertito che al N. 41 in Corso, e precisamente nella fotografia Mioni, era scoppiato un incendio. Informati anche gli altri appostamenti, vennero tosto mandati tre treni di vigili, uno dall'appostamento principale di via Solitario e gli altri due da piazza Dogana e piazza Lipsia. Si mandò pure sul luogo dell'incendio la pompa a mano. Giunti sopra luogo i vigili sotto la direzione del sotto-comandante Weiglein e del luogotenente Caputto, constatarono che un forte incendio erasi sviluppato in quello studio fotografico, e precisamente nel salone delle sedute fotografiche. La causa sarebbe una lampada ad alcool, che venne inavvertitamente capovolta. Il liquido infiammabile si sparse sui mobili, sulle fotografie e sulle varie carte, dilatando rapidamente il fuoco.

Dopo mezz'ora di indefesso lavoro il fuoco venne spento. Non furono adoperati i treni nè le maniche. E' bastato l'aqua della casa. Il danno ascende a circa f. 1000. La fotografia Mioni era assicurata alle Generali. Andarono distrutti i mobili trovantisi nella stanza. Bruciarono inoltre fotografie e cornici. Si spezzarono pel gran calore circa cento lastre dell'invetrata.

L'allarme, il rapido sopraggiungere dei treni in un'ora in cui il Corso è molto frequentato, chiamarono una gran folla sul luogo dell'incendio.

Artista concittadina. L'*Ordine* di Ancona, recando la relazione di un concerto di beneficenza datosi a Falconara, reca parole molto lusinghiere all'indirizzo della signorina Ioanna, pseudonimo che nasconde un'avvenente signorina nostra concittadina, la quale, compiuti gli studi a Milano, entra ora in arte ed esordirà quale soprano a Macerata, nell'opera *Carmen*.

A quanto scrive il detto giornale, la signorina Ioanna è dotata di tutti i requisiti per salire rapidamente ad un bel posto nelle scene liriche.

Le gite di ieri. Colla ferrovia Meridionale partirono ieri per Cormons e stazioni intermedie 467 persone.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1619 gitanti, e precisamente: 1114 per Borst, 271 per Erpelle e 234 per Divaccia.

Alle ore 3 pom. partirono in gita di piacere col piroscafo *Castor* per Capodistria 140 persone; per Pirano col *Santorio* 207 e coll'*Istriano* 100; coll'*Istria* per Muggia 200; per Miramare coll'*Adis* 30 e col *Piranese* 100.

Le corse umoristiche. Dinanzi ad un publico straordinariamente numeroso di persone di ambi i sessi ebbero luogo ieri alle 4 1/2 pom. le corse umoristiche nell'osteria di Antonio Girotti *Alla Grotta di Adelsberg* in via del Bosco.

Alla corsa degli asini con relative *breschisse* scrosciarono risa generali del publico; e riuscì vincitore l'asino di Orsola Borut, la quale intascò cinque fiorini di premio.

Venne poi la corsa di 5 donne dai 15 ai 72 anni, portatrici d'aqua; vinse il premio Giovanna Cossutta di anni 16 e guadagnò tre fiorini.

Cinque *muli* corsero poscia dentro ai sacchi; durante questa corsa un monello, cadendo, riportò una contusione all'occhio destro.

La palma della vittoria rimase a Giovanni Turco di anni 15, il quale ricevette 2 fior. di premio.

Giorgio Lakeiner che dirigeva le corse in sostituzione di Bortolo Cleva, ammalato, in costume di *don Basilio*, ebbe un bel faticare per mettere a posto i *mussi*, i *muli* e le *babe*.

La estrazione di un napoleone d'oro toccò in sorte al N. 839 il quale però non era posseduto da alcuno degli intervenuti, essendo rimasto invenduto.

Funghi sequestrati. Le guardie municipali sequestrarono due cesti di funghi, perchè venduti in altre località non permesse dai commissari all'annona.

Lo ripetiamo ancora una volta i funghi vanno venduti soltanto in piazza della Zonta.

Impiegati insultati. Alcuni giorni or sono l'operaio Ernesto Turcovich si era recato alla Cassa distrettuale, per incassare la sovvenzione di malattia di f. 8.40, che gli venne anche pagata. In quell'incontro però egli, non sappiamo per quali motivi, s'arrabbiò cogli impiegati di quella istituzione ed in ispecialità col cassiere sig. Giuseppe Heuberger e coi liquidatori signori Michele Beret e Giovanni Longhi. Assumendo modi minacciosi, egli uscì in confronto dei medesimi - in presenza di parecchi altri operai che si trovavano colà - in una sequela d'insulti, come: *birbanti, magnoni* ecc., ed aggiungendo: *Meritaria ciaparve pal colo tuti e primo el segretario*.

Per tale fatto il Turcovich fu denunciato all'autorità.

L'imprudenza di una serva e la curiosità di una cuoca. Luigia fu Simone Decilia da Zeaodis, provincia di Udine, donna di 35 anni e madre di un figliuolo di anni 16, era occupata quale domestica, fino dai primi dello scorso aprile, presso i coniugi signori Emilio e Pia Hilleprand.

Avvenne che addì 27 giugno p. d. la Decilia dimenticasse sul letto della cuoca Maria Bravil il proprio portamonete. Le donne, si sa, sono tutte curiose e non è scritto che le cuoche facciano eccezione. Motivo perciò la cuoca Maria, scorto il portamonete della Luigia, fu presa dalla curiosità irresistibile di aprirlo per vedere che cosa contenesse. Ed ella vi trovò una banconota da f. 5 ed alcune da f. 1; poi una pallina d'argento, un napoleone e mezzo napoleone d'oro.

La cuoca fu sorpresa di trovare in quel borsellino quella grazia di Dio, che contrastava col presumibile bilancio attivo della serva. Siccome poi da qualche tempo in casa Hilleprand s'era notata la sparizione di qualche oggetto, ella sospettò che quei denari avessero una provenienza men che legittima, tanto più che le parve riconoscere la pallina d'argento siccome proprietà dei suoi padroni. Ciò posto ella avvertì la signora e, fatta un po' di controlleria, si riscontrò che da un cassetto mancavano la pallina d'argento, una banconota da f. 10 ed un napoleone e mezzo.

Non c'era dubio quindi che la Decilia aveva rubato quanto conteneva il portamonete, che aveva avuto l'imprudenza di dimenticare sul letto della cuoca, perciò ella fu denunciata ed arrestata.

In sulle prime la Decilia negò il furto, ma al dibattimento, che si tenne sotto la presidenza del cons. Dolisk, ella si decise a confessare... non tutto però, poichè ammise che, mentre una mattina era intenta a rassettare la stanza del padrone, aperse un cassetto e tolse un napoleone e mezzo, ma negò d'aver rubato la banconota da f. 10; quanto alla pallina d'argento disse averla rinvenuta per terra.

La Corte la dichiarò colpevole del crimine di furto e la condannò a quattro mesi di carcere ed al bando.

Era difesa dal sig. R. Camber.

I reclami del publico. Gli abitanti della via Pondares e via S. Apollinare, ci scrivono che, mentre da pochi mesi il Magistrato obbligava i proprietari delle case situate alla parte sinistra di chi sale la via Pondares, a far mettere il rispettivo marciapiedi, il che va benissimo, nell'altra parte invece, vale a dire alla destra, è una deplorevole sconcezza. Ogni sorta di immondizie vengono lanciate ed ammucchiate a ridosso del muro che chiude il vecchio cimitero dei greci-illirici, ivi non vi è marciapiedi, ed ognuno a tarda ora, fa... il comodo suo. Bisognerebbe perciò che la comunità greco-illirica, ad evitare il succedersi dell'accennato sconcio, facesse il possibile per far collocare il marciapiede anche da quella parte.

Bilancia adulterata. La guardia di p. s. Francesco Brentar, avendo avuto sentore che un pescivendolo di S. Giacomo defraudava sul peso, si recò, la mattina del 18 settembre a. d. alla detta piazza. Come vi giunse s'avvide che il pescivendolo Giacomo Vertaus, d'anni 22, avendola scorta, aveva tolto da uno dei piatti della bilancia, a cui stava attaccato, un pezzo di stucco di forse 10 decagrammi e lo gettò lungi da sè, sicchè non fu più trovato. Questa manovra però non sortì l'effetto desiderato dal Vertaus, poichè la guardia fece il suo rapporto ed egli fu denunciato all'autorità giudiziaria, la quale lo processò per crimine di truffa.

L'accusato, che trovasi in istato d'arresto perchè sta espiando una pena di 6 settimane per aiuto prestato a rei di crimine, nega di aver avuto lo stucco attaccato alla bilancia, ma le risultanze del dibattimento non avvalorano la sua negativa; perciò la Corte lo dichiara colpevole e lo condanna a 4 mesi di carcere.

Per avere investito un fanciullo. La mattina del 25 luglio alle 11 1/2, il carradore della ditta Gresler e Duodo, Antonio fu Giov. Battista Tusi, di anni 48, percorreva col suo carro di paste la via delle Beccherie, a quell'ora animata da un via vai di persone. Ad un certo punto il carradore, nel volere deviare il cavallo perchè non venisse atterrato un vecchio, investì in quella vece un fanciullo di 5 anni, certo Giuseppe

---

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 2)

Spesso era preso in tal guisa, tutt'a un tratto, da accessi di febre che lo accasciavano.

Andava sottoposto ad una malattia nervosa per la quale il buon dottore Trevenene lo visitava ogni giorno.

L'industriale suonò.

Ordinò al domestico di portargli una pozione ch'egli prendeva in simil caso e che lo calmava quasi istantaneamente.

Non volle che avvertissero Raimonda del suo malessere, perchè non si mettesse in apprensione e, sopratutto, perchè non ricusasse di andare alla festa da ballo e si privasse del divertimento ch'ella s'aspettava.

Mentre Tavernier si sentiva finalmente meglio, poichè avendo presa la sua pozione, era rimasto immobile, quieto e disoccupato per una mezz'ora, e quella inazione lo aveva rimesso, comparve il dottor Trevenene.

Era entrato come in casa sua nello studio dell'industriale.

I due uomini, due vecchi amici, si strinsero affettuosamente la mano.

Il dottore era un bel vecchio di settanta anni, piccolo di statura e magro come un uscio.

La sua testa espressiva, con occhi vivaci ed ampia fronte, era cinta da capelli bianchi ch'egli portava lunghi e che gli ricadevano sulla nuca e si sparpagliavano sul bavero del mantello foderato di lontra.

— Avete avuto un altro accesso! disse con una certa inquietudine esaminando il malato.

— Sì, mezz'ora fa, ma adesso sto meglio. Nondimeno, non mi sento ancora ben solido.

Il dottore si tolse il mantello che mise sopra una sedia e sedette accanto a Tavernier.

— Vi abbisognano grandi cure, amico mio, disse. Vi uccidete! Se non cambiate vita, non vivrete due anni e vi sarete ucciso! Parlo franco ed anche un po' brutale, ma è duopo! Siete troppo ostinato! Giacchè ci sono, voglio farvi una raccomandazione. Da due anni, mi propongo di parlarvi chiaro; ma aspettavo l'occasione.

— Dite pure.

— Garantirei della vostra guarigione se acconsentiste a seguire il consiglio che vi ho già dato inutilmente più volte. Avete bisogno di riposo e di calma. Se abitaste in campagna, vale a dire lungi dal continuo frastuono della gran città, se non aveste più pensieri, se non vi affaccendaste, in una parola se restaste disoccupato, se non pensaste più agli affari che vi assorbono continuamente, sono certo, mi capite, dico certo, che prima di tre mesi vi sareste completamente rimesso. Bisognerebbe, ben inteso, che restaste lontan di Parigi, anche dopo guarito, perchè, ve lo ripeto, vi abbisognano la calma e l'aria aperta.

Tavernier sorrise mestamente.

Il dottore riprese a dire:

— Per che diamine vi ostinate a dirigere questo opificio?... Cospetto, siete ricco abbastanza! Una simile avidità di guadagno mi scombussola. La salute anzitutto! Ah! se foste sano, vi lascerei fare, poichè, a quanto pare, vi diverte. Date retta a me, caro amico, cedete la vostra casa che è in piena prosperità e ritiratevi in campagna.

L'industriale crollò il capo, malanconicamente.

— Dottore, dissè, è impossibile!

— E perchè?

— Perchè...

— Tavernier tacque per un istante.

— Ah! riprese; se sapeste la verità.

Posò la mano dimagrita nella mano del dottore e disse:

— Sentite, nessuno al mondo è al corrente della mia vera situazione. Non l'ho ancora fatta conoscere a voi, che frattanto siete uno dei miei migliori amici, perchè è sempre inutile mettere in mostra le sue piaghe. Ebbene, ve la metterò sott'occhio il più succintamente che sia possibile. Quando avrò detto tutto, giudicherete.

Il medico, attonito, tese l'orecchio; l'industriale proseguì:

— Voi sapete che, dieci anni or sono, rimasi vedovo con due figli, un maschio e una femmina. Circa un anno dopo, incontrai per caso una giovin donna, una adorabil creatura. L'amai. Disgraziatamente, essa era maritata, viveva del suo lavoro, separata dal marito, un mascalzone che, dopo averle mangiato la dote, l'aveva ridotta in un miserabile stato.

„Nondimeno stringemmo relazione. Gli amanti anche i più appassionati non si amarono più di noi. Certamente avrei potuto sfidare le ciarle degli oziosi e dei maligni, stabilir Beatrice in casa mia, viver felice al di lei fianco, in una di quelle unioni illegittime si frequenti alla giornata e che non sono le peggiori, sia detto fra di noi; ma, per la mia figlia preferii che fosse diversamente, per quanto mi fosse doloroso il prendere questa risoluzione. Beatrice non è dunque che mia amante. Essa vive ancora del prodotto del suo lavoro — come maestra — senza ricevere nulla da me. La nostra unione clandestina è stata sempre ben nascosta agli occhi di tutti. Sino ad ora, nessuno la ha sospettata. Ora, questa situazione equivoca mi ha, da una parte, inebriato di gioia, e, dall'altra, imposto una crudel pena. Tale è la prima causa dei miei mali, ma non la primaria.

— Continuate, amico mio.

— Parlavate poc'anzi della mia sostanza, ebbene, sì, dovrei esser ricco; ho guadagnato, da vent'anni, ottocentomila franchi, una bella somma per me, una fortuna insperata, perchè a venticinque anni, quando ho incominciato a trafficare, non possedevo che il mio magro patrimonio, una decina di mille franchi, e non ho potuto a bella prima impiantare la mia casa che mercè la dote di mia moglie: quarantamila franchi circa. Sì, dovrei esser felice; ma ho un figlio. *(Continua)*

Cieva, abitante in via del Pane N. 2, il quale venendo con la gamba destra a contatto della ruota, riportò una forte escoriazione.

Alle grida del ragazzino e della gente, accorsero le guardie, le quali presero nota del fatto ed il Tusi venne denunciato per contravvenzione contro la sicurezza personale.

Al dibattimento, ch' ebbe luogo dinanzi al giudice del I consesso pretorile dottor Sanzin, il Tusi si mostrò dispiacentissimo dell' accaduto, ma disse di non averne colpa; tuttavia offerse di pagare 5 fiorini per le spese incontrate dalla famiglia del piccolo Cieva per medicamenti. La madre Elisabetta Cieva accettò queste condizioni ed il giudice pronunciò quindi sentenza di assoluzione.

Un prepotente. L' altro giorno presentavasi alla Pia Casa dei poveri, certo Bortoletti Antonio, d' anni 34, da Trieste, ed entrato nel locale ove si distribuisce la minestra, la richiese, ed avutala, pretendeva di avere anche un sussidio in denaro. A nulla valsero le buone parole a lui dirette dai guardiani, che anzi egli trascese con parole offensive, gridando: "*Vojo bessi!*" La guardia municipale, non giovando le buone, lo tradusse agli arresti.

Bambini disgraziati. Una terna di fanciulletti, vittime di qualche accidente, dovette essere assoggettata ieri alle cure del medico d' ispezione del civico nosocomio.

Il ragazzino di otto anni Narciso Polli, abitante al N. 11 di via Giulia, giocando in una macelleria, urtò violentemente con la schiena in un gancio che stava conficcato nel muro e riportò una ferita non indifferente.

Un ago si conficcò poi in un piede della fanciulletta di sei anni Amalia Martingano, abitante in via Giuliani N. 6, mentr' ella, a piedi scalzi, saltava nella propria abitazione.

Arrampicatosi su d' un muro, Leopoldo Serpe, d' anni 6, cadde e si fratturò l' avambraccio destro.

Ammalati sulla via. Ieri verso il meriggio, la vecchia di 66 anni Luigia Sola, abitante in via delle Mura N. 2, colta da congestione cerebrale, cadde sul lastrico, con la bava alla bocca; mediante la lettiga dell' infermeria Treves fu portata all'ospedale e accolta nel sesto ripartimento. Il suo stato è gravissimo.

— Il facchino Matteo Furlan, d' anni 40, abitante al N. 259 di Scorcola, occupato presso la ditta Macchiero, ieri, nel magazzino in via degli Artisti, fu colto improvvisamente da atroci dolori allo stomaco che lo facevano urlare e contorcersi in modo orribile. Mediante vettura fu accompagnato al civico nosocomio.

Rissa e ferimento. In un alterco avvenuto l'altra sera in un'osteria, non si sa per quale motivo, l'operaio Giuseppe Galuppi, d'anni 30, abitante in via dei Capitelli N. 8, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia destra, essendogli stato scagliato un bicchiere sulla testa, dal suo avversario, che si ignora chi sia.

Una sbornia mattutina. Iermattina in piazza della Borsa, l'operaio Giuseppe B. d'anni 18, da Pilsen, fu trovato sdraiato a terra, in preda ad una sbornia, e venne condotto agli arresti fino allo svanire della medesima.

Ubriaco eccedente. In un' osteria di via Giulia, iermattina, il tagliapietra Giovanni M., da Trieste, d'anni 40, ubriaco, si abbandonava ad eccessi. Le guardie di publica sicurezza lo accompagnarono agli arresti.

Ladruncoli beccati sul fatto. Da parecchio tempo alcuni monelli, birboni quanto ignoti, prendevano di mira la mostra di caffè del negozio del signor Giovanni Damiani in via del Torrente, e, colto il momento favorevole, se ne empivano le tasche e poi se ne andavano alla chetichella.

Accortosi di ciò l'agente del negozio, stette in sull'avviso per coglierne qualcuno e dargli una lezione. L'altra mattina verso le 9, mentre nel negozio c'era molta gente, due di quei monelli, dai 14 ai 15 anni, ripeterono il giuoco: s'avvicinarono, cioè, alla mostra, empirono le tasche di caffè e poi, ritenendo di non essere stati scorti, s'allontanarono tranquillamente. Ma l' agente aveva tenuto d' occhio la loro manovra; egli li inseguì pian piano, mentre se la discorrevano come niente fosse, e quando fu loro dappresso li afferrò ambidue per le spalle, tenendoli stretti. I mariuoli si diedero a piagnucolare, protestando di essere innocenti, di non aver tolto nulla; ma il giovanotto non si lasciò infinocchiare dai finti lai dei due ladruncoli e, sempre tenendoli stretti, li condusse dinanzi al negozio, ove li obligò a vuotare le tasche e a rimettere nella mostra il caffè rubato, minacciandoli, in caso contrario, di consegnarli alle guardie. O dente o ganascia! non c'era da scherzare; per cui essi obedirono, piangendo e protestando di aver trovato quel caffè per istrada.

Vôtate le tasche, i due mariuoli s'ebbero un magnifico scappaccione per uno, il che veniva loro per diritto, e poi scapparono come il vento.

Corrispondenza aperta. Signor *G. G. Lovrana*. Abbiamo ricevuto la sua lettera. Ce ne occuperemo nel notiziario istriano del *Piccolo della sera*.

Ogni giorno una. Si parlava di ombrelli.

Ognuno diceva una parola sull'utilità o i danni di questo oggetto.

— Io, disse il signor G... trovo che la parte peggiore dell'ombrello è la facilità con cui esso si trasforma.

— Si trasforma?

— Eh! sì. Prendete un ombrello di seta affatto nuovo, mettetelo in un angolo, dopo alcuni istanti troverete al suo posto un vecchio paraqua di cotone!

Borse e Mercati.

CAFFÈ. *Anversa* 15. Santos good average per Agosto 81.75, Settembre 81.50, Dicembre 70.—. calmo.

Amburgo 15. Rio ord. loco 75—79, reale 80—83, buono 84—86

Havre 15. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 10 .—, Settembre fr. 98.15

Havre 15. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Settembre fr. 98.50.

Nuova York 15. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 15. — Importazione ——, Vendite 4000, Tenders in Dochtes —— Balle.- Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto — L. M. C. — Agosto $4^{31}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{31}/_{64}$, Settembre $4^{34}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{34}/_{64}$, Ottobre—Novembre $4^{35}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{31}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{34}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{36}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{38}/_{64}$, Marzo Aprile $4^{41}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{43}/_{64}$.

SPIRITO. *Berlino* 15. Loco 55.80.p. Agosto-Settembre 55.40, Settembre-Ottobre 51.60.

Tipografia Werk

Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi ragazzo per primario Negozio Cappellaio. Indirizzo «Piccolo». (651)

Ricercasi una governante per tre ragazze dai 2 ai 12 anni, che conosca perfettamente l'italiano tedesco, se possibile anche il francese, che sia atta ai lavori feminili. Si preferisce una che conosca la musica. Indirizzo al «Piccolo». (676)

Ricercasi per una Casa in riso e coloniali giovane di circa 20 anni che conosca la lingua italiana ed abbia bella calligrafia Offerte sub »Progresso Trieste« fermo in posta. (609)

Ricercasi ragazzo buona famiglia, con paga. Rivolgersi alla «Tour Eifel.» 629

Ricercasi camera due letti, camerino ammobiliato con comodo cucina. Affitto annuo. Offerte «Coniugi» «Piccolo» 642

Con fior. 4-5000 di capitale, uomo che da parecchi anni trovasi in commercio, desidera associarsi ad azienda commerciale o industriale bene avviata. Avendo per parecchi anni viaggiato la Dalmazia, Istria, Bosnia, Erzegovina all'occorrenza spiegherebbe sua attività anche viaggiando. Conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava. Offerte non anonime dirigersi sub »Lavoro N. 101« all'amministrazione di questo giornale. (602)

Abile tenitore di libri, corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico del commercio, cerca occupazione. Primarie referenze. Offerte sotto «U» al «Piccolo» (575)

Viaggiatore per l'Istria e Dalmazia ricercato da casa commerciale. Articolo corrente. Buone condizioni. Indirizzo al «Piccolo» 616

Ragazzo ricercasi per negozio. Indirizzo al »Piccolo.« (619)

Due ragazzi di anni 14, di forte costituzione fisica, troverebbero impiego, uno in qualità d'apprendista remato, l'altro facchino in un deposito legnami. Indirizzo al «Piccolo.» 639

Stabile lavoro trova lavorante in quadrelli Cemento, Bettoni, Terrazzi, Statue e vasi. Offerte con certificati anche da Mediatori al «Piccolo» sub «Stabile». 660

Affittasi stanza ammobigliata, costo, vino per due signori, prezzo conveniente. Stanza vuota, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (671)

Affittansi due magnifiche stanze vuote o ammobigliate, via Giulia 11, II piano. 654

Affittansi bellissime stanze ammobigliate. via Caserma 3, II piano. 653

Affittansi stanze vuote e ammobigliate via Artisti 6, IV piano. Insinuarsi I piano. 644

D'affittare in via Chiozza N. 26, secondo piano, quattro stanze, camerino, pergolo e cucina per fiorini 450. In via Pietà N. 2, secondo piano a sinistra, quattro camere, camerino e cucina, 300. (638)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. - Ireneo 2. 571

Affittasi negozio e vendonsi fusti vuoti di buon vino. Rivolgersi negozio dirimpetto Farmacia Zanetti. (608)

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Via Belvedere N. 6, I piano, porta 9. (591)

Affittasi locale uso birraria e negozio. Indirizzo al «Piccolo» (664)

Affittasi stanza con e senza mobiglie, via Nuova 20, p. II. Ingresso libero. (582)

Affittansi due stanze vuote I piano, ingresso libero, Ponte rosso. Indirizzo al «Piccolo». (515)

Via Nuova presso mare affittasi bellissima camera ammobiliata. Indirizzo «Piccolo» (312)

Quartiere d'affittare con giardino. Indirizzo al «Piccolo» (535)

In campagna d'affittare un quartiere con vista al mare. Indirizzo al «Piccolo». 615

Negozio Manifatture avviato, magnifica posizione affittasi prontamente compreso mobili, escluso merci. Adattato anche per droghe, vetrami, terraglie ecc. Indirizzo al «Piccolo» 621

Darebbesi pranzo, cena a signori, in famiglia, per 55 soldi. Indirizzo al «Piccolo». (552)

Vendesi invetriata per scrittoio. Indirizzo al «Piccolo». 661

Vendonsi diversi mobili. Indirizzo al »Piccolo« Rivenditori esclusi. 665

Vendesi mobiglie. Via Piccolomini N. 3 piano II parte sinistra. (677)

Da vendere diversi mobili a buonissimo prezzo via Erta N. 1 pianoterra porta 9. (678)

Da vendere campagna con casa composta di pianoterrra, primo piano con cinque stanze e cucina, casa colonica con stalla e cantina, due pozzi, acqua, eccellente, sita in via Navali N. 25. Per trattative d'acquisto dirigersi dall'amministratore signor Giuseppe Holler, via S. Michele N. 27. (1870)

Vendita di mobili usati, stufe, caminetti ecc. sino al 19 corrente. Angolo Riva Cerciotti e via della Cassa. 668

Lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19 corrente, dalle 9 alle 12 meridiane, in via Farneto N. 3 vendonsi mobili, utensili da scrittoio e magazzino, nonchè fusti vuoti (59?)

Scansie banchi vendonsi. Indirizzo al Piccolo» (598)

E. Sono partito, ritornerò lunedì, non mi vedrai perciò sabato sera. Addio. L. 690

Cassa forte nuova N. 2, fiorini 90. Indirizzo «Piccolo.» 657

Letto ferro bellissimo, con susta, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 658

Smarrito fermaglio d' oro con due monete turche, dai Gesuiti in via Coroneo, percorrendo la città vecchia. Essendo cara memoria, l'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al «Piccolo». 654

Smarrito occhialino d'oro con catenella di metallo, alla riva Carciotti ritornando dal bagno Buchler. Generosa mancia portandolo al «Piccolo». (676)

Smarrita una catena d' oro chatelaine dai volti di Chiozza, Acquedotto, fino alla Cappuzzera. Generosa mancia portandola in via Acquedotto N. 45, II piano. 667

Vindice Adorato, desidero parlarti, prego scrivimi, quando e dove meglio ti agrada. Tuo. (673)

A. A. A. Benissimo. Saluti affettuosi. Mille. 683

Anna Amici P. gaudenti mercoledì tuo felice ritorno da Kamnik. 682

Signorina seguita ieri via Madonnina è supplicata scrivere lettera posta restante sotto A. Z. più numero portone dove entrò. 670

Esclusivamente per fuori di Trieste vendesi anche al minuto fortissima partita carta registri usati per impacco. Fano Bortolini, via Beccherie, Trieste. 631

Miramare Il piroscafo «Ada» parte alle 9 1/2 di mattina e alle 3 1/2 del dopopranzo per Miramare. 685

Divani, modiglioni, specchi, mobili buon prezzo. Esposizione Torrente 32. 648

Francobolli usati, acquisto e vendo. Cartoleria Trevi, tettoia ferro, Cavana. (669)

Dilettanti e fotografi. Lastre fotografiche Schleussner, primaria fabbrica, prezzi originali, vendonsi Drogheria via Cavana quattro. 666

Pesci rossi. Negozio frutta. Polli fguo. (674)

La „Sartorella" brillantissima con caricature e novelle... affascianti. 2 soldi appalti. (6??)

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (???)

Mendaressa Corso 8 porta 12. 672

Il Corso allegria generale, caricature inedite, testo ridicolo. 680

Carboni faggio e fossile per uso pistori. Via Sorgente 5, Forti e C. (508

Framboise nuovo, genuino, Bottiglia litro soldi 70. Premiata Pasticceria Giamporcaro, Cavana 8. 618

Tamarindo Huber. Drogherie — Negozi commestibili. 50

Francobolli. Fra giorni metterò in vendita al dettaglio altro ricco Album contenente circa 4000 francobolli, a prezzi convenientissimi. Salvatore Frascati, via del Monte 7, III. (?51)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 857

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 61)

Al sesto giorno della malattia Amelia stette calma e silenziosa tutta la mattina. A mezzogiorno Maria si chinò su di lei per accomodarle le coperte intorno al collo. Amelia, improvvisamente le spalancò gli occhi in faccia e le sorrise. La giovane rimase pietrificata per la gioia e per la commozione.

— Amelia! — gridò poi prendendole la mano ardente ed asciutta.

— Che vuoi? — le rispose ella sorridendole ancora.

— Ma vieni dunque, Benedetto, non senti? ella parla, mi conosce! — gridò Maria pazza di gioia.

Benedetto s'avvicinò prestamente curvandosi sopra di sua nipote.

Ella guardò anche lui e non disse nulla.

— Mi riconosci Amelia? — le balbettò egli.

— Certo — ella disse con voce grave — tu sei bene mio zio; come non dovrei riconoscerti?

Poi tacque come stanca e chiuse gli occhi.

Maria e Benedetto si guardavano dubbiosi. Parlava ella ancora in delirio? Un momento dopo Amelia tornò a parlare.

— Sai? — disse a Maria — m'avevano detto che mia figlia era morta. Non è mica vero! l'ho vista ora. Se vedessi come è bella! O Dio! molto bella! ma non mi somiglia punto. Somiglia tutta a te, Alfonso; non è vero? guardala!

— Mio Dio — sospirò Maria — sempre sempre lo stesso.

D' un tratto Amelia si rizzò a sedere sul letto.

— Quanta neve! — disse tastando colle scarne mani il lenzuolo.

— Fa molto freddo, sapete, buon uomo Fatemi la carità; lasciatemi riposar nella vostra capanna una mezz'ora. Oh signore no non voglio mica mangiare, non ho denaro da darvi signor conduttore! E' dunque assai lunga questa strada? O Dio! come arriverò fino a Villa dei Fiori! E' vostra quella bimba signora? Dio, come è bella! l'avevo creduta mia! Non conoscete voi la mia Eleonuccia? Maria! Maria! o quell'uomo con quegli occhi chiari! No, no Maria, non voglio sposarlo. Ma vedi, vedi le farfalle bianche. Va, va tu non sei buona a pigliarle. Tè, tè! vedi come le afferro io! Dio è neve! Maria fammi tu il lavoro per zio Benedetto! Io non capisco questo tedesco.

Ella fece una smorfia col labro. Una smorfia gentile che faceva da bambina quando una cosa non le garbava, poi tornò a cacciarsi sotto e stette zitta.

Il dottor Avelardi entrò in quel momento. Diede una sola occhiata alla delirante indi si volse a Benedetto.

— Più nulla da fare, signore; stasera, credo, tutto sarà finito.

Egli aveva parlato a voce bassa: Maria non capì. Benedetto ricevette il colpo in mezzo al petto e non si mosse.

Vicino al letto rimasero il dottor Margutti e don Giuseppe.

Verso le otto della sera il medico aprì gli occhi della malata, che respirava a stento, sibilando, poi si volse a don Giuseppe che stava immobile in un angolo e gli fece un segno.

Uscirono entrambi. Dopo qualche minuto rientrò solo don Giuseppe col volto pallido e grave.

Egli s'avvicinò esitante a Benedetto e gli parlò sottovoce.

Benedetto chinò il capo e non rispose. Non aveva più parlato da quando il dottor Avelardi gli aveva dato la triste notizia. Maria però, sconvolta, comprese.

Ella s'accostò rapidamente ai due uomo che con voce vibrante:

— Ella muore? — domandò,

Don Giuseppe alzò gli occhi al cielo con gesto di rassegnazione.

— Ebbene — domandò ancora Maria — che volete fare ora?

— Signora — rispose il prete — vorrei impartirle gli ultimi soccorsi del mio ministero.

— Fate ciò che volete — rispose lei con accento di supremo sconforto — ella ha creduto sempre.

E tornò presso la moribonda.

Alle nove entrava il sacerdote col sacramento dell' estrema unzione.

Di fuori nel corridoio le persone di servizio e qualche pia donnicciuola che avevano seguito il prete si erano inginocchiate per dire le preghiere dei morti.

(Continua.)

✝

CATERINA CASTELLANI

spirò quest'oggi nel pomeriggio, tra le braccia dei suoi cari, dopo brevissima ma penosa malattia.

Il consorte **Giovanni,** le figlie, il genero **D. Rivolta,** col cuore straziato da immenso dolore, partecipano tale sventura agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata estinta verrà fatto direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Agosto 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37

Il Negozio Chincaglie
M. MARCOVICH
fu traslocato in
PIAZZA SAN GIOVANNI
PALAZZO DIANA

CORTIVO
con vaste tettoie e pozzo d'acqua d' affittare pel *24 Agosto 1891*
Rivolgersi da
F. SCABAR - Via Stadion 10

NEGOZIO
Olio, Aceto, Sapone, ecc.
VIA DOGANA
accanto la Farmacia Biasoletto
Qualità scelte - Prezzi moderati
Si raccomanda
GIUS. B. COLUSSI.

In Ipplis (Distretto di Cividale Provincia del Friuli)

d'affittarsi Casino di villeggiatura, di recente costruzione, elegantemente ammobiliato, con corte ed orto ed in attiguità ai colli con dilettevoli caccie. — Per trattative e maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto proprietario

Sig. **Daniele Michelloni**
Via Prampero N. 10, in Udine.

Ultime Novità Musicali!

Luna e Laguna. Dodici nuove canzoni Veneziane per canto e pianoforte f. 3.

STRAUSS. **Gross Wien** Valzer f. 1.20.

DE BERTO L. **Viola d'amore** f. —.60

presso lo **Stabilimento Musicale**

C. SCHMIDL & C.
TRIESTE BOLOGNA

TRASLOCO.

Il Deposito delle
FABBRICHE MOBILI
di
IGNAZIO KRON
trovasi ora in
Via Canal Grande
angolo della via S. Nicolò Num. 5
(già Restaurant Pantigam)
e raccomanda il suo ricco Deposito di

Mobili in legno, in ferro e tappezzati, di ogni stile, a prezzi moderatissimi. — Grande assortimento di stanze complete da letto, da pranzo e da garçons, come pure mobili da sala francesi, il tutto secondo gli ultimi modelli

Prezzi correnti gratis e franco.

RESTAURANT
POLITEAMA ROSSETTI
QUESTA SERA
Banda Cittadina
(IN DIVISA)
Mercoledì e Sabato prossimo Concerti della stessa Banda.

Hotel-pension e Restaurant
MOCCO'
presso BORST
Col 15 corr. mese sono disponibili alcune stanze.

Malattie segrete.

40 anni di successo

ELETTUARIO
antiblennoragico

Efficacissimo in ogni blennorea anche la più trascurata. Usato al primo apparire del male lo fa cessare in una sola settimana di cura.

Viene preparato nella
FARMACIA A. KELLER,
succ. Rondolini, Riborgo 13.

Il più antico e pregiato antigonorroico

Guarigione completa e senza conseguenze.

MAL DI DENTI
guarite istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **D. SARAVAL,** farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle falsificazioni. - Soltanto genuina quella portanti il nome D. SARAVAL

Nell'istituto privato d'insegnamento ed educazione per ragazzi del Dr. Giuseppe Waldherr in Lubiana

esistente fin dall'anno 1856 e munita del decreto di publicità, il primo semestre dell'anno scolastico 91-92 comincerà col **15 settembre 1891**. Particolari informazioni contengono gli statuti che a richiesta vengono spediti franchi di posta. Informazioni a voce impartisce ogni giorno la direzione.

Questo istituto si trova nella casa N. 6 della Beethovengasse, costruita appositamente a nuovo, in vicinanza della **Corsia Lattermann** e della **Selva del Tivoli,** nel quartiere più sano di Lubiana, fornita di giardini e libere piazze da giuoco.

Così pure in questo istituto comincerà col **15 settembre 1891** un corso per allievi che vogliono subire **gli esami per il volontariato d' un anno.**

L'insegnamento viene impartito da docenti diplomati.

L'iscrizione ha luogo tutti i giorni.

Nuovo metodo razionale di cura

Senza medicina — Innocuo

A tutti i malati di nervi

raccomandasi caldamente l' opuscolo di **Roman Weissmann** uscito nella sua 17.ma edizione.

Preservativo e cura contro le malattie di nervi ed apoplessia.

Ricevesi gratis per mezzo della i. r. libreria dell'Università **Giorgio Szelinski in Vienna, Stefansplatz 6.**

Attestati di rinomati medici

PRIVATO LICEO FEMMINILE
OLIVO
Trieste — ANNO XVII — **Trieste**
Acquedotto, N. 11,

di 8 corsi, con scuola preparatoria di 8 corsi e scuola Fröbeliana per sole bambine.

Lingua d'istruzione è l'italiana con riguardo speciale alla lingua tedesca. Obligatoria anche la lingua francese. Conosciute bene le dette tre lingue si può apprendere anche la lingua inglese. — Particolar cura per i lavori donneschi d'ogni specie.

I Corsi Liceali preparano eventualmente all'esame di maestre.

12 posti per convitrici

Il più grande Stralcio
Mobili e Tappezzerie
NEL DEPOSITO
fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

L'OREFICERIA TRIESTINA
con proprio lavoratorio
di
VITTORIO FEI
VIA MALCANTON
tiene un grande assortimento oggetti preziosi addatti per
REGALI
Assume inoltre qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni.
Compera e scambia oggetti d'oro, argento e gioie.
Oreficeria Triestina
VIA MALCANTON

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI?
AVETE DEI PELLICOLI?
SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI

Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende ai capelli grigi il colore e la belleza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. È il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parole « ROYAL WINDSOR ». — *Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.

Vendesi in TRIESTE presso: ABBONDANNO e MODERIAN, 11 via Caserma; Farmacia PRENDINI, Piazza Grande; AGENZIA ZULIN, Corso — In SPALATO: NICOLÒ SEVEGLIEVICH PROTASIO MONTAN. — In Gorizia ANT. MALNIG. — In FIUME: Farmacia ANT. ?IZZA.

☞ *TINTURA STOMATICA* preparata dal farmacista **Piccoli** in Lubiana è un rimedio mite e nello stesso tempo efficace, che regola le funzioni degli organi digestivi, fortifica lo stomaco e facilita l'evacuazione. — A quindici soldi la fiaschetta viene rivenduta nelle farmacie di Trieste, Istria e Litorale.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18

☞ Ultimi modelli viennesi ☜
Primissima qualità con garanzia
a prezzi di concorrenza impossibili
BROD e HANAK
☞ 18 CORSO 18 ☜
Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

MADRI!!!

Ecco come si esprime il sig. Prof. Dr. A. LUDWIG, direttore dell'Ospitale di S. Giovanni a Budapest a proposito della **La farina alimentare viennese per bambini di F. Giacomelli:**

La prima Farina alimentare viennese per bambini regalata dal signor **F. Giacomelli** all'Ospitale di San Giovanni (Budapest), da me diretto, è stata usata con **splendidi** risultati e venne riconosciuta **tale** da poter sostenere **vittoriosamente** la concorrenza colla farina di Nestlè.

Budapest 17/12/90.

Dr. A. Ludwig
Direttore dell'Ospitale S. Giovanni

Un vaso di questa Farina costa soltanto 45 soldi.

Vendesi nelle Farmacie in TRIESTE: **C. Zanetti, Praxmarer, C. Ravasini, G. Skopczynski, F. Huber** (drogheria), **A. Zora** (negozio commestibili). - GORIZIA: **G. Cristofoletti.** - POLA: **G. A. Wassermann.** - ROVIGNO: Farmacia **"Alla Madonna"**. - ZARA: **N. Androvic.** - SPALATO: **B. de Grazio,** Eredi di **G. Tocigl.** - DEPOSITO CENTRALE: **Vienna-Fünfhaus Robert Hamerlinggasse 1.**

Terno! Terno! Terno!
infallibili

sono i giuochi di combinazione del rinomato matematico ungherese sig. Maurizio Ditrichstein di Budapest.

Tutti i numeri fortunati per il piccolo giuoco del lotto calcolati in precedenza dal signor Ditrichstein hanno avuto un successo clamoroso e conducono sempre alla tanto desiderata vincita di terno.

I numeri di vincita infallibili

si chiedano quindi soltanto direttamente al sig. Ditrichstein e si possono ottenere da ognuno, imperocchè il sig. Ditrichstein risponde subito cortesemente, senza eccezione, a tutte le lettere a lui dirette.

Ama il tuo prossimo come te stesso.

è il moto del sig. Ditrichstein e per praticare questo amore pel prossimo, il sig. Ditrichstein si presta in ogni guisa. Non si hanno da scrivere che poche righe, notare **esattamente l'indirizzo,** unire alla lettera 3 francobolli da 5 soldi per le spese di posta e si può attendere certamente la risposta a volta di corriere.

Si ha ora la miglior occasione di arricchire rapidamente, di liberarsi lestamente dagli affanni e niuno deve perciò tralasciare d'approfittare **di questa rara occasione** e porgere la mano alla fortuna. Le lettere si devono indirizzare al: Prag. sig. Matematico Maurizio Ditrichstein in Budapest ed il rapido esperimento condurrà certo ad una rapida fortuna.

ALLA CITTÀ DI TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

2 e 4 Corso — TRIESTE — Corso 2 e 4

GRANDE DEPOSITO

STOFFE DA MOBILI

in Cotone, Iute, Lana Bourette seta e Velluto

COLTRINAGGI

d'ogni qualità

Tappeti e Corridoi

in grande assortimento.